

CONTE GIACOMO CECONI

100°
1910 - 2010



EVENTI 2010
Centenario
della morte
del conte
Giacomo Ceconi



GRAPHI **S** STUDIO



Quando ci siamo avvicinati al Castello Ceconi, e abbiamo maturato l'idea di acquistarlo, siamo subito stati travolti da quella che possiamo definire l'epopea del conte Giacomo Ceconi.

Una storia che ci sembrava quasi incredibile per la densità di avvenimenti che hanno forgiato l'uomo sia sul piano professionale che su quello strettamente personale.

Ci è apparso subito chiaro che questa operazione non si configurava solo nell'acquisto del castello per precisi scopi aziendali, ma in qualche modo ci inseriva nella favolosa storia del conte. Una sorta di continuità. Inevitabilmente ci siamo trovati di fronte ad un senso di responsabilità che andava ben oltre tutto ciò.

Da subito ci siamo imbattuti nella significativa data del 18 luglio 2010, momento di grande rilievo per l'intera Val d'Arzino e la sua Storia. Abbiamo quindi vissuto tutto il periodo che intercorreva con grande trepidazione perché sentivamo che quel giorno, e in generale quell'anno, dovesse essere un grande momento di riflessione, di celebrazione, di festa per un doveroso tributo all'uomo che tanto ha saputo fare e dare alla gente della sua terra.

Giacomo Ceconi, precursore oltre cento anni fa di una visione territoriale ultranazionale costituita da territori che pur facendo parte di Nazioni diverse possono rappresentare un "unicum" per interesse economico e culturale.

La sua visione è stata lungimirante, coraggiosa, visione di cui solo ora si valorizza ampiamente la portata, evidenziando realizzazioni infrastrutturali quali strade, ferrovie, ponti, fabbricati che costituiscono esempio di grande capacità ingegneristica e straordinaria genialità.

Ribadiamo la volontà di essere attori dello sviluppo economico-sociale del territorio per ridare quella dignità e sensibilità partecipativa di un tempo a questa bellissima vallata, di cui il Castello Ceconi rappresenta l'elemento di eccellenza.

Questa pubblicazione che ricevete in allegato a "La voce della Val d'Arzino" vuole essere una testimonianza sui tanti eventi organizzati in memoria del conte Giacomo Ceconi nell'anno in cui ricorreva il Centenario della morte. Un anno che consegnamo alla Storia come un momento di grande partecipazione che ci ha visti impegnati tutti assieme attorno a quella figura che è rimasta nei cuori della gente di questa valle.

Vorremmo ringraziare di cuore Francesco Leschiutta e Mauro Sfreddo perché senza il loro appassionato impegno tutto questo non sarebbe stato possibile. Un ringraziamento per il caloroso apporto anche alle Pro Loco Alta Val d'Arzino e Anduins, ai tecnici, all'Amministrazione comunale e a tutti gli artisti che si sono esibiti.

Ora si sono conclusi tutti gli eventi programmati per la celebrazione del Centenario e si è aperto il cantiere per i lavori di ristrutturazione del castello.

Graphistudio



I preparativi del castello

Il primo significativo intervento per rendere possibile la kermesse di eventi celebrativi in occasione del Centenario della morte del conte Giacomo Ceconi è stato, senza dubbio, la riqualificazione delle aree interne ed esterne del maniero di Pielungo, il quale, già avvolto in un'autoctona cornice grondante magia, ha potuto rivivere i fasti d'un tempo riaffacciandosi alle porte della Storia.

La fortezza, incastonata come un diamante tra le arroccate Alpi Friulane, diventa un luogo incantato, ponte tra un passato tanto lontano quanto scordato, clessidra di sogni e immagini evocative, esempio di magnificenza e semplicità popolare. Luogo aperto alla conquista delle nuove frontiere e ad un tempo finestra sulla memoria di una delle figure più rappresentative e leggendarie nella storia della nostra Regione.

Le aree esterne, divenute piccoli salottini francesi Belle Époque, dopo la riqualificazione dei giardini, si sono mutate in un percorso fotografico, nar-

Luogo aperto alla conquista delle nuove frontiere

rato per immagini e testimonianze originali del secolo scorso sulla vita del conte, che è riuscito ad incuriosire ed affascinare le migliaia di visitatori accorsi in tutto l'arco di quest'anno. Lo stesso cancello, posto

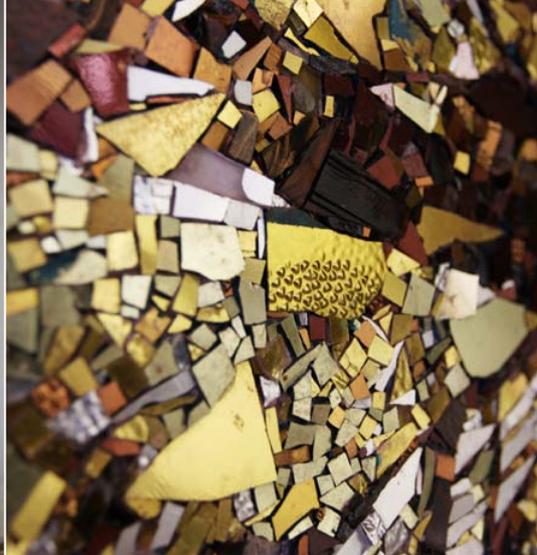
all'estremità del viale che introduce al piazzale antistante il maniero, è stato sottoposto a restauro così come le sale interne, inevitabilmente segnate dal trascorrere del tempo. Proprio le sale interne si sono rese protagoniste della curiosità del pubblico visitatore ospitando un'esposizione di mosaici gentilmente allestita dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, un prezioso corredo di costumi d'epoca appartenente alla collezione privata della maniaghese Dolores Patrizio, senza dimenticare l'esposizione di alcuni pezzi di arredamento seicentesco di un'altra nota collezione privata quale quella della famiglia Manzato.

Non è mancata ovviamente l'impronta simbolica ed artistica offerta dalla Graphistudio, la quale ha esposto, in una delle sale al primo piano del castello, la visione di alcuni tra i suoi più pregiati e significativi lavori presentando, oltre ai già ben noti, ed apprezzati in tutto il mondo, Libri legati al Matrimonio, alcuni libri su importanti figure del panorama socio-politico ed artistico-culturale mondiale.











Attimocontinuo

24 aprile 2010

Mostra fotografica
e filmica a cura del
Circolo Las Lusignes

Inaugurata in data 24 aprile 2010 dal Circolo fotografico e filmico della Val d'Arzino Las Lusignes, Attimocontinuo è il titolo di una interessantissima mostra fotografica allestita presso il castello Ceconi di Pielungo in collaborazione con la Graphistudio di Arba.

Il Circolo, presieduto da Matteo Gerometta e composto da una ventina di iscritti, ha voluto presentare all'interno di una delle sale del maniero arzinese una collezione, o meglio, una narrazione di scatti, in modo da valorizzare ed immortalare alcuni dei luoghi più belli e significativi della valle.

il connubio tra fotografia, poesia e cinematografia

Unica nel suo venir presentata, la mostra ha saputo dipingere il connubio tra fotografia, poesia e cinematografia, essendo riuscita, grazie agli artisti che hanno contribuito alla sua realizzazione, a coniugare tra loro queste tre discipline artistiche rendendole un importante mezzo di comunicazione umana e territoriale.

Rimasta esposta per tutto l'arco degli eventi celebrativi in occasione del centenario della morte del conte Giacomo Ceconi, Attimocontinuo ha riportato un eccellente risultato sia dalla critica che dalle visite quotidiane che turisti e viandanti le hanno tributato.

Numerose e qualitativamente alte, le opere esposte non hanno deluso le attese del pubblico, accolto copioso all'inaugurazione, in una giornata che ha visto presenti tutti gli artisti che hanno presentato i propri lavori: Mario Clemente, Marianna Colonnello, Costantino Galante, Maicol Galante, Matteo Gerometta, Luigina Lorenzini, Simone Migali, Erik Miorini, Franco Missana, Elena Morassutti, Valentina Nardini, Simona Toffanello, Isacco Tosoni, Valerio Peresson, Matteo Daniele Sabbadini e Alice Tramontina.

un importante mezzo di comunicazione umana e territoriale







Preludio di un successo

4 marzo 2010
Ivan Basso
alla scoperta
dello Zoncolan

23 Maggio 2010, è stata questa una delle date più attese da tutta la Val d'Arzino, data in cui uno degli eventi sportivi italiani di maggior rilievo avrebbe toccato una delle Valli più affascinanti del Friuli Venezia Giulia. È in questo giorno, infatti, che le ardue salite arzinesi hanno visto il passaggio della tappa del Giro d'Italia, tappa che ha condotto gli atleti fino al monte Zoncolan.

In attesa del grande evento è bene però ricordare un altro fatto molto importante e di assoluto spessore nella celebrazione degli appuntamenti in onore del Centenario della morte del conte Giacomo Ceconi, un fatto che ha visto come protagonista proprio il vincitore dello stesso Giro: Ivan Basso.

Il nostro atleta ha deciso di provare il percorso della tappa, partendo dalla Piazza del Municipio di Anduins e transitando verso San Francesco e Sella Chianzutan, per tutta la parte più impegnativa dell'intero tragitto della stessa.

Grazie a Enzo Cainero, Patron del Giro d'Italia per il Friuli, tanto legato alla Val d'Arzino da riuscir a far passare due anni or sono un'altra tappa della celebre corsa attraverso il monte Prat, altura nelle vicinanze di For-

le ardue salite arzinesi hanno visto il passaggio della tappa del Giro d'Italia

garia, si è riusciti ad ospitare prima dell'attesissimo passaggio del Giro stesso la visita del campione tra le mura del Castello Ceconi, accompagnato da altri due grandi corridori quali Franco Pellizotti e Robert Kiserlovski, accolti con grande piacere dai vertici della Graphistudio, nelle persone di Tullio Tramontina, Enzo Piazza e Maurizio Corazza, nonché dal sindaco di Vito d'Asio, Vincenzo Manelli e dallo stesso Cainero. Basso e Pellizotti hanno espresso viva soddisfazione e riconoscimento per l'impegno manifestato nella promozione della Val d'Arzino e del percorso che conduce allo Zoncolan, riconoscendo alla figura di Giacomo Ceconi il ruolo di imprenditore saggio e uomo del territorio che ha cercato con ogni mezzo di salvaguardare e regalare ad ognuno la visione di questi meravigliosi luoghi.

Crediamo fortemente che il conte Giacomo Ceconi sarebbe stato enormemente fiero di poter ospitare tra le borgate della sua terra natia un grande evento qual è il Giro d'Italia.







Gara di regolarità turistica di auto storiche

28 marzo 2010
1^a Historic Nord-Est

Nel programma di eventi atti a celebrare e ricordare la figura di Giacomo Ceconi, i vertici della Graphistudio hanno ritenuto di inserire tra gli altri un evento inedito nella Storia della valle e della stessa Regione Friuli Venezia-Giulia.

Il 28 marzo 2010 si è infatti svolta la 1^a Historic Nord-Est, una gara di regolarità turistica di interesse storico. Nella magica cornice del Castello Ceconi le Auto Storiche presenti alla corsa hanno brillato come autentici diamanti: le centinaia di partecipanti sono stati accolti tra le calorose mura del maniero di Pielungo in un'intensa giornata di sole primaverile, entusiasmando tutti i visitatori che vi hanno preso parte.

**le auto storiche presenti
alla corsa hanno brillato
come autentici diamanti**

L'evento, organizzato dalla Graphistudio in collaborazione con la Scuderia PI-ENNE corse, non ha tradito le aspettative delle persone coinvolte: se da un lato il copioso numero di visitatori ha potuto lasciarsi rapire dal fascino dei gioielli storici in mostra nel giardino antistante il maniero, dall'altro la magica cornice del Castello, aperto per l'occasione, ha completato la rara bellezza dell'evento, riuscendo ancora una volta a dipingere con maestosità una valle già affascinante.











1° maggio in festa

1° maggio 2010

Non ci soffermeremo sull'importanza che la storia conferisce a quest'importante giorno, ma nella ricca kermesse di eventi celebrativi in occasione del Centenario della morte del conte Giacomo Ceconi, grande risalto ha avuto proprio il 1° maggio, giornata che ha consentito a tutte le persone intervenute di poter trascorrere ore serene avvolte nella magica cornice del castello di Pielungo.

**oltre 300 partecipanti
al 29° raduno cicloturistico**

Un evento, quello del 1° maggio, che, in collaborazione con le due Pro Loco di Vito d'Asio (Pro Loco Anduins, Pro Loco Alta Val d'Arzino e Circolo Ricreativo San Francesco), è riuscito nella sua piena realizzazione. Nonostante nel tardo pomeriggio le nubi si siano addensate rubando la scena al sole, il programma proposto dagli organizzatori ha rispettato in pieno le promesse, ovvero un evento festivo in grado di unire tra le mura dell'affascinante maniero genti di ogni età provenienti da tutti e quattro i confini territoriali.

La giornata è iniziata all'insegna dello sport con l'arrivo degli oltre 300 partecipanti al 29° raduno cicloturistico del Gruppo Ciclistico Casarsa, giunti fino a Pielungo seguendo il tragitto che il Giro d'Italia ha poi percorso nella 23ª tappa. Durante la mattinata i molti bambini presenti hanno potuto vivere divertenti momenti di animazione nei giochi all'aperto proposti loro dalla

**divertenti momenti
di animazione nei giochi
all'aperto**

Corte dei Giullari di Maniago. Ogni angolo del castello brillava di luce propria: dall'animazione e dai giochi per i bambini nel piazzale antistante il maniero, all'ombroso giardino a lato dello stesso,

dove è stato possibile degustare prodotti tipici della Val d'Arzino proposti dalla Promoval, associazione recentemente costituita e formata da otto produttori, i quali, oltre a deliziare i numerosi visitatori con le proprie specialità, hanno anche saputo incuriosire con la presentazione delle proprie aziende, dalla tendo-struttura nei pressi del vecchio campo da tennis del conte, al piccolo chiosco enogastronomico nel giardinetto.

Nel pomeriggio il programma è proseguito, presso una delle sale del castello, con la messa in scena della fiaba "Piumadoro e Piombofino", di Guido Gozzano, una lettura animata curata da Ilaria Bomben per il divertimento dei più piccoli. A seguire, nel giardino, uno dei momenti maggiormente attesi della giornata, ovvero la performance live del Trio Dalì, realtà musicale tra le più apprezzate del territorio: fondendo sonorità cromatiche di jazz, gipsy e pop il Trio ha accompagnato il pubblico ancora presente dall'intera giornata, unito a quello in arrivo nella sera, verso l'evento conclusivo della magica giornata di festa.

Al sopraggiungere dell'oscurità lo scenario pareva uscito da un'atmosfera di J. R. R. Tolkien, con la visione immaginifera del castello illuminato a giorno nel buio di una notte nera.





Evento conclusivo l'esibizione degli Uragani, storica band veneziana che ha fatto del beat-rock il proprio leitmotiv, ottenendo il plauso della critica musicale degli anni Sessanta, e che ha riportato i presenti indietro nel tempo ad ogni brano della storia della musica italiana ed internazionale.

Una giornata di festa. Una giornata di sole. Una giornata che resterà indelebile nella memoria di chi c'era.

Una giornata vissuta all'insegna del sorriso in una delle camere d'ascolto più affascinanti del nostro territorio.

Una giornata che è stata solo un preludio all'ancor più ricco programma de *Incontri d'Agosto*, ovvero quando destini incrociati d'arte e vita s'incontrano tra le mura.







Il conte Giacomo Ceconi imprenditore e mecenate del territorio

15 luglio 2010
Convegno
dedicato al conte
Giacomo Ceconi
con la partecipazione
del ministro
On. Franco Frattini
e del Presidente
della Regione
Renzo Tondo

Giovedì 15 luglio grandi personalità della politica nazionale e regionale hanno sottolineato con la loro presenza la giornata dedicata al conte Ceconi, imprenditore e mecenate del territorio. Salutati da un pubblico numeroso, accolti dal Sindaco di Vito d'Asio Vincenzo Manelli e dai vertici della Graphistudio, sono saliti a Pielungo il ministro degli Esteri Franco Frattini, l'on. Isidoro Gottardo, il Governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, accompagnato dall'assessore regionale Elio De Anna. Presenti anche il Presidente della Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, il Prefetto di Pordenone Dr. Pierfrancesco Galante, il Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello e il manager sportivo Enzo Cainero.

Nelle parole degli illustri ospiti si colgono le capacità imprenditoriali del conte Giacomo Ceconi.

Il ministro Frattini ha elogiato Ceconi come "un uomo lungimirante che ha vissuto al limite della leggenda, inventando il concetto di internazionalità in un'epoca in cui occorreva attraversare decine di frontiere per spostarsi in Europa".

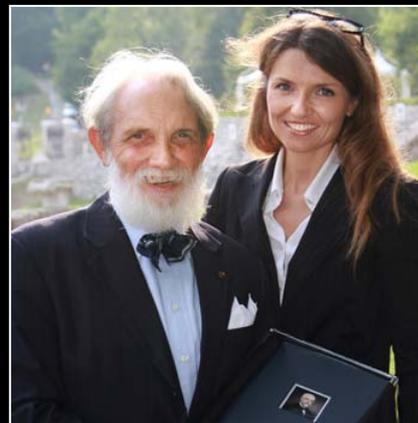
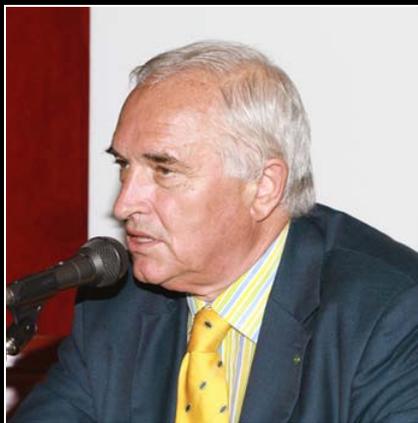
«Non potevamo aspettarci di più – ha commentato Tullio Tramontina, amministratore delegato della Graphistudio di Arba –. La partecipazione di uno dei massimi rappresentanti del governo e del presidente della Regione testimoniano l'importanza per l'Italia intera di un uomo che ha fatto la storia. Il conte Ceconi, non dimenticando i sacrifici compiuti, ha modernizzato la valle. Era un dovere di natura morale, prima che storica e culturale, celebrare con la dovuta attenzione questo evento».

**un uomo lungimirante
che ha vissuto al limite
della leggenda**

Altri riconoscimenti all'imponente lavoro di Giacomo Ceconi sono arrivati dalle relazioni dei professori Federica Ceconi, Federico Bulfone e Francesco Amendolagine, docenti dell'Ateneo friulano, che hanno evidenziato le innovazioni che il conte Ceconi seppe apportare al sistema ferroviario ottocentesco, ma anche la prospettiva di crescita sociale, culturale ed economica che può derivare da un corretto utilizzo del castello di Pielungo. Un applauso speciale è stato riservato all'ingegnere svizzero Paul Lusser, nipote del conte Ceconi, che alla bella età di 90 anni non ha voluto mancare alla giornata celebrativa del nonno.











On. Franco Frattini
Ministro degli Esteri

“Una giornata meravigliosa in cui abbiamo rinnovato il valore delle radici, tratto importante che il conte Ceconi ha portato in giro per l’Europa, mantenendo sempre una friulanità che vuol dire attaccamento alla sua Terra, dove si incontra un mecenate di ieri con i mecenati di oggi. Questo è un accostamento che mi piace sottolineare, e il fatto che questo castello sia ancora vivo e presente è un merito che noi dobbiamo riconoscere a chi ha deciso di acquistarlo e di metterlo a disposizione della collettività”.

* * *



Renzo Tondo
Governatore Regione
Friuli Venezia Giulia

“Bisogna riscoprire luoghi come questi e fare di tutto per valorizzarli. Non a caso la visita del Ministro Frattini è il secondo illustre attestato di stima dopo quello del Ministro per le Politiche Comunitarie, On. Ronchi. Non stiamo parlando di visite facili, sono molto sincero. Venendo anch’io dalla montagna so quanto sia difficile raggiungere le estremità più alte dei nostri monti: si trascorre una settimana, magari, apprezzando il valore ch’esse danno, però convincere i giovani a giungere quassù non è cosa semplice. Credo che la battaglia da vincere sia l’assoluta affermazione della qualità del terri-

torio e testimonianze come quella del conte Giacomo Ceconi qui e di Jacopo Linussio in Carnia ci dimostrano come si possa essere grandi anche partendo dalle marginalità del Territorio”.

* * *



Alessandro Ciriani
Presidente della Provincia
di Pordenone

“Giacomo Ceconi, una figura di caparbietà, determinazione e genio alla quale dobbiamo tutti fare riferimento. Un monito a mantenere alta l’attenzione verso una Valle che ha assolutamente molto da offrire sia su un piano di morbidezza turistica sia su un piano economico, ed un monito a continuare il connubio tra l’imprenditoria e le Istituzioni per il rilancio di quest’area”.

* * *



On. Isidoro Gottardo
Presidente EPP

“È un grande piacere vedere come un’Azienda che riesce a far sì che i nostri giovani possano costruirsi un futuro, sappia guardare anche al passato ed alla rivalutazione di aree che per troppo tempo sono state dimenticate. Trovo doveroso, quindi, che autorità politiche ed amministrative ringrazino tale Azienda, non solo per il valore concreto ch’essa conferisce ai cittadini, ma anche per la sensibilità che essa dimostra

nell’attaccamento al territorio e nella sua promozione culturale e storica di memoria e di futuro”.

* * *



Elio De Anna
Assessore Regionale alla cultura,
sport, relazioni internazionali
e comunitarie

“L’interesse della Regione è di promuovere i luoghi anche attraverso la memoria dei personaggi che li hanno resi celebri. Giacomo Ceconi è uno straordinario esempio di questi personaggi che, dopo aver fatto fortuna all’estero, hanno saputo tradurre la laboriosità e l’ingegno italiano nel mondo, ponte tra le innovazioni tecnologiche del passato, del presente e del futuro. Uomini come il conte Ceconi di Montecon incarnano quell’unione tra Storia e Mito e questo castello ne rappresenta tuttora le possibilità viventi per la Regione ed il territorio, grazie al fondamentale interesse ed alla grande partecipazione della Graphistudio che è ad oggi modello e dimostrazione delle capacità italiane nel Mondo”.

* * *



Vincenzo Manelli
Sindaco di Vito d’Asio

“Ogni qualvolta si parli di Giacomo Ceconi mi vengono i brividi per la sintonia che credo di aver raggiunto con la sua straordinaria figura. Egli è stato grandissimo uomo riconosciu-

to in tutta l'Europa per le innovazioni stradali e ferroviarie, oltre che essere il precursore dell'Europa unita, fatti che ci impongono nei suoi confronti il massimo rispetto e la massima stima".

* * *



Sergio Bolzonello
Sindaco di Pordenone

"Una giornata molto importante nella quale si è cercato di coniugare le innovazioni scientifiche di fine '800 e inizi '900, con quelle del nuovo millennio. Sia il conte Ceconi, mecenate di ieri, sia i vertici della Graphistudio, mecenati di oggi, hanno capito l'importanza e l'inestimabile valore che rappresenta la montagna. È un immenso piacere vedere come una tra le nostre più importanti aziende riesca a raggiungere qualunque luogo e qualunque Grande del pianeta, dal segretario di Stato degli Stati Uniti al Ministro Frattini, fino a tutte le più grandi autorità della terra. Ci rende pieni d'orgoglio appartenere ad una terra come il Friuli, luogo di enorme operosità ma anche di lungimiranti sguardi verso le nuove conquiste tecniche, scientifiche e culturali".

* * *



Tullio Tramontina
Presidente Graphistudio

"Essere ritenuti i mecenati di oggi ci rende onore ma credo sia una definizione esagerata. Il nostro intento

è quello di seguire l'immenso insegnamento che il conte ha trasmesso. Se noi fossimo capaci di realizzare anche solo una piccola parte del suo operato saremmo grandi. Posso dire che ci proveremo con tutte le nostre forze, abbiamo acquistato il castello per tentare di trasformarlo in un Centro Internazionale della Fotografia, oltre che renderlo un punto di riferimento artistico-culturale per tutta la Val d'Arzino".

* * *



Enzo Cainero
Commissario dell'azienda speciale
Villa Manin

"La nostra volontà è di fare sempre qualcosa d'importante per il territorio del Friuli Venezia Giulia. Ricordo che dopo tanti anni siamo riusciti a far attraversare queste zone dal Giro d'Italia, ma non ci fermeremo qui, anzi, cercheremo di concorrere ogni giorno per rendere questa terra un esempio di grande interesse e di intensa partecipazione".

* * *



Cristiana Compagno
Magnifico Rettore dell'Università
degli Studi di Udine

"Verificheremo la possibilità di conferire al conte una Laurea Honoris Causa in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione. Nel frattempo è nostra volontà far

conoscere tra i nostri Studenti la figura del conte Ceconi, esemplare testimonianza di imprenditore e di mecenate".

* * *



Alido Gerussi
Presidente Scuola Mosaicisti
di Spilimbergo

"Il cordiale e direi collaborativo rapporto che ci lega alla Graphistudio, ci ha consentito di essere qui oggi a celebrare, anche con l'ausilio delle nostre opere, il valore di un uomo di grande rilievo quale il conte è stato. Confidiamo di poter ancora essere coinvolti dalla stessa Graphistudio per render onore al Castello e alla figura di Giacomo Ceconi".

* * *



Paul Lusser
Nipote del conte Giacomo Ceconi

"Ricordo come fosse ieri ogni istante trascorso qui, nella zona del castello, con i miei adorati nonni. Devo dire che sono rimasto molto impressionato, tornandovi oggi, di ciò che la Graphistudio ha saputo realizzare nel così breve tempo da quando ha acquistato il maniero. Rivedere questi luoghi, tornati ai fasti di come li vidi ormai ottant'anni fa, mi riempie il cuore di gioia".







Centenario della morte del conte Giacomo Ceconi

18 luglio 2010
La giornata
commemorativa

La notte del 17 luglio aveva piovuto molto. Un vento freddo spirante da nord batteva con furia alle finestre del maniero. L'aria si era improvvisamente fatta pesante, tagliente. Quasi d'autunno il profumo.

Lungo la strada che porta al Castello Ceconi la tempesta aveva lasciato molte tracce del suo passaggio. Alberi sradicati. Fogliame addensato nelle crepe di un asfalto insolitamente più grigio. Ovunque non v'era presenza di alcun sentire dell'estate. La voce in genere dolce e soave dell'Arzino di colpo era cambiata. In molti cresceva un sospiro di tristezza.

La mattina del 18 luglio, un'alba plumbea. Non pioveva. Ma certamente non era questo il risveglio atteso da tanti, poiché quella non era una mattina come le altre. Non era un giorno come gli altri.

Il 18 luglio è ricorso il Centenario della morte del conte Giacomo Ceconi, uomo straordinario, partito dalla borgata di Pielungo povero, analfabeta, solo e divenuto nobile di Montececon per nomina dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe (in seguito il re d'Italia Umberto I trasformò il titolo di *nobile* in quello di *conte*). Ed è la figura magica di uno studioso eclettico, di **alla memoria di questo genio di un tempo** imprenditore saggio, di mecenate disponibile verso gli altri, e di un uomo capace di sognare che in moltissimi, tra autorità politico-amministrative d'Italia e dei Paesi confinanti, artisti, poeti e gente semplice, sono venuti ad onorare, tributando alla memoria di questo genio di un tempo tanto vicino quanto lontano il giusto riconoscimento.

Più di mille persone hanno assistito alle cerimonie per quest'importantissimo quanto unico evento, persone che in tutto l'arco della giornata hanno assaporato istanti di intensa delicatezza e forte poesia. I vertici della Graphistudio, quasi alfieri del maniero e certo difensori leali della memoria del conte, hanno saputo giostrarsi quali anfitrioni del luogo e dell'evento, accogliendo con superlativa cordialità e magistrale ospitalità gli invitati per l'unicità dell'occasione.

La giornata ha avuto inizio con il rituale religioso presso la locale chiesa di Pielungo dove, alla presenza del vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone Mons. Ovidio Poletto e del parroco del paese don Italo José Gerometta, i fedeli, composti da compaesani di Giacomo Ceconi, da spiccate personalità della scena politica e culturale del Friuli e della Slovenia, e da eredi dello stesso conte appartenenti alla famiglia Svizzera, si sono raccolti in un momento di preghiera. L'evento è proseguito poi tra le mura del castello con la deposizione di una corona d'alloro presso la tomba del Nobile.









In seguito, nel balcone che si affaccia sul giardino esterno a lato del Castello, hanno preso la parola le più alte personalità presenti: Tullio Tramontina, in qualità di presidente della Graphistudio, il professor Vannes Chiandotto, già autore del libro sulla vita del conte Ceconi, “*La Favola diventata verità*”, Vincenzo Manelli sindaco di Vito d’Asio, Elio De Anna assessore Regionale alla Cultura, Hans Kitzmüller, Pietro Gerometta e Paul Lusser, presenza assai gradita, uno degli ultimi eredi diretti della famiglia di Giacomo Ceconi.

La giornata ha visto la presenza di tutti i rami della discendenza del conte Giacomo Ceconi. Anche questo è un primato in quanto non era mai accaduta una riunione così completa delle famiglie. I discendenti del conte sono arrivati da ogni parte del mondo, nessuno ha voluto mancare a questa storica commemorazione, ed hanno regalato con la loro presenza momenti di grande emozione. Un riconoscimento particolare ed un grazie va agli amici di Bohinj-ska Bistrica che con il loro sindaco, il parroco ed il gruppo folcloristico hanno voluto testimoniare quanto il conte Ceconi abbia fatto per la loro terra.

Il pranzo, offerto dalla Graphistudio e dal Comune di Vito d’Asio, è stato preludio ad un pomeriggio ricco di attività e di intrattenimenti culturali che hanno visto alternarsi, tra gli altri, i cori della Val d’Arzino, con la straordinaria partecipazione dei Poeti omonimi, e del Quartetto Mèlica, progetto di quattro archi che hanno offerto brani attinti da palchi classici fino a giungere alle più forti ed indimenticate note di Ennio Morricone.

Come per incanto, poiché la favola di Giacomo Ceconi ha coinvolto emotivamente tutti noi, le nubi si sono ritirate. Il vento è calato. E da un profumo autunnale s’è udita nuovamente una brezza estiva. Quasi una favola.

preludio ad un pomeriggio ricco di attività e di intrattenimenti culturali

E con una favola avvolta di magico candore poetico si è conclusa questa incantevole giornata. Il castello, da scena di ricordo e memoria per una delle figure più importanti del nostro territorio, si è mutato al far del buio in un palco a cielo aperto per narrare, naturalmente per immagini, una fiaba bruciante, una storia di sogno, una strettoia d’incontro tra Inferno e Paradiso. La compagnia “Progetto Bagliori da Venezia”, sotto la garantita perfezione della regia di Pietro Chiarenza, ha presentato *L’Isola Giardino*, uno spettacolo di commistione tra teatro, danza, circo e fuoco. Riferendo alle drammaturgie antiche ed alle feste di piazza medioevali, Progetto Bagliori si è calato nel seno delle mura del Castello rendendolo parte integrante della scena stessa che, unita alla potenza evocativa del fuoco, ha saputo catturare l’attenzione ed il respiro delle mille persone presenti.

Il 17 luglio aveva piovuto molto. Il 18 luglio di quella pioggia non è rimasto nulla. Il 18 luglio abbiamo vissuto una notte magica. Il 18 luglio abbiamo amato un castello magico. Ognuno di noi, in quella meravigliosa giornata, ha sentito e tributato a suo modo l’onore dovuto ad un uomo che ha vissuto interamente per il cuore della sua terra.





Dott. Elio De Anna
Assessore Regionale
alla cultura



Vincenzo Manelli
Sindaco di Vito d'Asio



Erwin Sorč
Scrittore (Slovenia)



Jože
Vice Sindaco Bohinj
(Slovenia)



Giuseppe Bressa
Assessore alla cultura
Provincia di PN



Tullio Tramontina
Presidente della
Graphistudio



Paul Lusser
Zug (Svizzera)
Discendente 4^a famiglia
del conte Ceconi



Milan Lusser
Worb (Svizzera)
Discendente 4^a famiglia
del conte Ceconi



Giovanni Zocche
New York - Discendente
1^a famiglia del conte Ceconi



Hans Kitzmüller
Brazzano di Cormons
Scrittore - Discendente
2^a famiglia del conte
Ceconi



Vannes Chiandotto
Scrittore, autore dell'ultima
biografia sul conte Ceconi



Pietro Gerometta
Ricercatore e speaker
della manifestazione











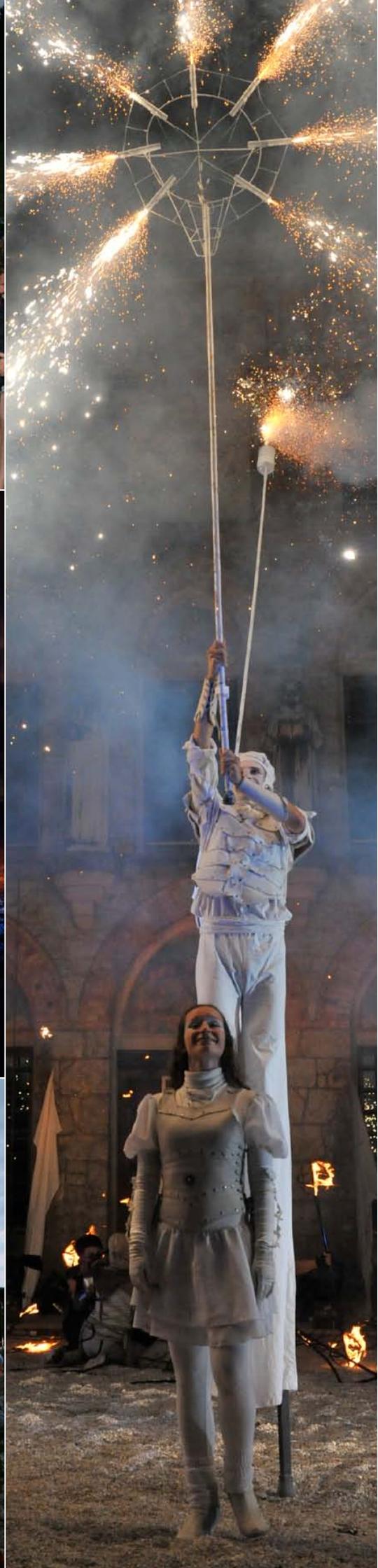


Progetto Bagliori da Venezia in "L'Isola Giardino"

Una commistione di danza, teatro, circo e fuoco
Una strettoia di incontro tra Inferno e Paradiso.
Un castello magico, per una notte magica...

Regia di Petro Chiarenza













Raduno Vespa Club di Spilimbergo

1° agosto 2010
3° Vespa Raduno
Città del Mosaico

Già forte dall'esperienza della 1ª Historic Nord-Est, gara di regolarità turistica di interesse storico, svoltasi in data 28 marzo 2010, la Graphistudio di Arba ha deciso, lungo il trascorrer dell'estate, e sempre in occasione della ricorrenza del Centenario della morte del conte Giacomo Ceconi, di riproporre un evento che abbracciasse interessi storico-artistici nella presentazione di elementi prodotti e contrassegnati dalla garanzia del *Made in Italy*.

Proprio qualche giorno dopo la fine della ricorrenza ufficiale dell'anniversario della morte del Nobile di Monteccecon, ed esattamente in data 1° agosto, l'azienda di Arba ha deciso di ospitare, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Spilimbergo, il 3° Vespa Raduno Città del Mosaico.

Con partenza alle 10.30 dalla Piazza di Spilimbergo, il corteo degli appassionati di uno dei più magici oggetti Made in Italy degli ultimi anni ha attraversato i suggestivi scorci della Val Cosa e della Val d'Arzino, portandosi fin oltre i confini di quella civiltà che ad oggi profuma troppo di frivole intenzioni e svampiti colori, arrivando ad una delle mete più fatate dei nostri territori: il castello Ceconi di Pielungo.

Il Vespa Club di Spilimbergo, presieduto dal Sig. Giancarlo Martina, e intonando all'unisono le voci di tutto il proprio Cda, ha espresso grandissima riconoscenza e gratitudine ai vertici della Graphistudio, i quali, ancora una volta, si sono mostrati estremamente lieti di poter far conoscere le delicate fattezze della Valle e dei luoghi che sono stati testimoni della vita di uno dei più importanti uomini della nostra Regione, il conte Giacomo Ceconi.

uno dei più magici oggetti Made in Italy







Incontri d'agosto

Agosto 2010

Quando destini
incrociati d'Arte e Vita
s'incontrano tra le
mura

Da sempre l'immagine del castello si traduce nel suo colore di magnificenza, di fascino, di magia... di vita.

Ed è per questo che proprio in uno dei più fatati manieri delle nostre terre abbiamo voluto far porto a bordo d'un galeone di sogni regalando momenti magici. Intimi. Vivi.

Un modo per saperci grandi, ma per riscoprirci ancora un po' bambini.

Il Castello Ceconi di Pielungo ha offerto quest'opportunità, ovvero il desiderio di realizzare all'interno di un periodo di tempo concentrato nel cuore dell'estate, un angolo di spazio tempo che ha abbracciato e fuso in sé le poliedriche arti della storia dell'uomo: pittura, teatro, teatro-circo, cinema, musica e umana vanità, in un'immensa orchestra di emozioni intrecciate che non hanno lasciato spazio al vacuo flur dei grossi centri abitati.

Incastonato in un mondo fuori dal mondo, incontaminato dalla noia del quotidiano vivere e dell'incerto morire, la locazione così sognante ed incantata del Castello del conte Giacomo Ceconi, ha donato ai suoi ospiti istanti sempre diversi di aggregazione, di conoscenza, di respiri cantati nel sussurro dell'Arzino, di attimi così unici da restar scolpiti a fiamma nel cuore di ognuno. La commistione tra le varie arti consente ad ognuno di fruirne il lato poetico ed umano, lasciando ad ogni lembo della nostra vita il colore di sogno per ricordarlo.

È con questo sentire che è nato Incontri d'Agosto. La rassegna di eventi culturali che la Graphistudio ha allestito per l'ultimo periodo d'estate, e che ha contribuito a celebrare con forza e vigore il Centenario della morte del Nobile di Montececon, ha portato con sé le voci, i colori ed i profumi di alcune tra le più affermate realtà artistiche della nostra regione e non solo.

Messa in scena sul canone dei Festivals europei, la kermesse di Incontri d'Agosto si è contraddistinta per la sua poliedricità di stili e per la qualità del programma proposto, una linea che ha abbracciato la volontà di unire tinte ricercate e spettacoli d'essai, a sfumature giullaresco-popolari, cercando per ciò di regalare a chiunque la possibilità di conoscere gli affascinanti scorci della Val d'Arzino, ma soprattutto la storia del suo paesano più illustre: Giacomo Ceconi.

Incontri d'Agosto si è suddiviso nei quattro week-end del mese, portando al suo interno anche la festa paesana (La Sagra di Païs) delle frazioni di Pielungo e San Francesco.

È doveroso tributare un grande riconoscimento all'operato delle Pro Loco dell'Alta Val d'Arzino e di Anduins per la tenacia dimostrata durante tutto il mese agostano, mese che li ha visti protagonisti indomiti nella preparazione delle specialità gastronomiche della Valle con le quali hanno sfamato e deliziato le migliaia di persone accorse.





Incontri d'agosto

5 - 8 agosto 2010

Quando destini
incrociati d'Arte e Vita
s'incontrano tra le
mura

Strutturata secondo una geometria ben precisa, la kermesse ha avuto inizio giovedì 5 agosto con la degustazione enogastronomica a cura di Piero Villotta (il noto giornalista Rai ha poi curato anche gli altri tre appuntamenti sul simposio del vino) presentata dall'Azienda Piero Pittaro, il quale ha proposto l'assaggio di ben cinque dei suoi migliori Brut a metodo Champenois. Ad accompagnare la piacevole serata hanno pensato le morbide melodie di Lorena Favot Trio, gruppo musicale che ha proposto brani di standard jazz e Mina, deliziando, dopo il gusto, anche l'udito degli ospiti intervenuti. Il valore e la bellezza delle immagini, forte vanto della Graphistudio, hanno chiuso la serata: infatti, per il ciclo La Fotografia nel Cinema, si è assistito alla proiezione del film "Nosferatu", di F. W. Murnau, icona del Cinema Muto anni '20, presentato in pellicola dal regista medunese Christian Canderan.

Il giorno seguente i Flamenco Sketches, Denis Biason e Paolo Dal Sacco, hanno offerto, nel giardino a lato delle mura, un'esibizione di destrezza unica alla chitarra, coinvolgendo fortemente il pubblico presente, mentre in serata, nella sala grande del castello, Fabio Scaramucci, illustre voce teatrale del panorama friulano, ha messo in scena il suo "Spoon River". Lo spettacolo, seguendo i passi della lettura drammaturgica, ha richiamato una grande affluenza di persone e l'ars oratoria di Scaramucci, unita alle musiche originali di Fabio Mazza, ha appassionato ogni presente in sala.

Sabato 7 agosto la rassegna si è aperta nel segno dei più piccoli: con "La Fiaccola dei Desideri", di Guido Gozzano, Ilaria Bomben ha rapito l'attenzione delle decine di bambini partecipi, offrendo una lettura animata di assoluto valore. Lungo il corso del crepuscolo, le tenui e dolci note di Juri Dal Dan, tra i più affermati pianisti jazz della regione, hanno accompagnato gli intervenuti in un viaggio d'incursione onirica tra la camaleontica dimensione della musica, il morbido suono del giardino del castello e i piacevoli istanti di un calice di vino. Giungendo al calar della sera, Roberto Pagura, con l'accompagnamento del Trio Jazz Scomparcini-Malaguti-Zemolin, ha presentato, nel piazzale antistante il maniero, "Bella ci appar la rosa", dove poesia, musica e immagini hanno cantato la storia millenaria del fiore più amato, simbolo e metafora delle passioni umane.

La domenica ha chiuso il primo ciclo di appuntamenti iniziando fin dal mattino con la 28ª Cjaminada pai trois di Cjanal, marcia divisa in tre percorsi da 5, 10 e 15 km, alla quale sono seguite, sempre presso il castello, le premiazioni ed il pranzo. Nel pomeriggio si sono alternati in giardino i gruppi musicali "Due di Note" & "Black Coffe Unplugged", anticipando la performance dei Poeti della Val d'Arzino che, assieme all'omonimo coro, ha presentato alcune poesie in lingua friulana. La giornata si è conclusa in una sala del maniero, gremita di persone, dove è stato proiettato il film "Il bacio dell'assassino", del famoso regista Stanley Kubrick, film inserito anch'esso nel circuito "La Fotografia nel Cinema" e curato da Christian Canderan.



Degustazione enogastronomica

a cura di Piero Villotta.

Bollicine a metodo Champenois presentate da Piero Pittaro.





Lorena Favot Trio

Standard jazz latino,
Mina in versione jazz.



La fotografia nel cinema

F. W. Murnau
Presentazione e visione
de "Nosferatu",
a cura di Christian Canderan.





Flamenco Sketches

Graffi di Flamenco con Denis Biason e Paolo Dal Sacco.

Spoon River

Poesia e musica. Lettura scenica per immagini, con musiche originali e brani di Fabrizio De Andrè eseguiti dal vivo a cura di Fabio Mazza. Diretto e interpretato da Fabio Scaramucci. Una produzione Ortoteatro.



SPOON RIVER



La fiaccola dei desideri

di Guido Gozzano. Lettura animata per bambini a cura di Ilaria Bomben.



Juri
Dal Dan Trio
Jazz contemporaneo.



Bella ci appar
la rosa
Spettacolo di Teatro,
immagini e musica.



28^a Cjamina
pai trois di Cjanâl
Partenza dal castello
Ceconi.
Tre percorsi: 5-10-15 km.
Premiazioni e pranzo
al castello.





Due di Note
& Black
Coffe Unplugged
Live Music.



Poeti della
Val d'Arzino

La fotografia
nel cinema

Stanley Kubrick. Presentazione
e visione de "Il bacio dell'assassino",
Cinema all'aperto a cura
di Christian Canderan.





Freccie Tricolori sul castello

9 agosto 2010
I diversi passaggi
in onore del conte
Giacomo Ceconi

Il connubio e il legame tra la Graphistudio e il riconosciuto valore del Made in Italy, si è rivelato con la massima espressione nel meraviglioso e mnemonicamente indelebile istante del passaggio delle Freccie Tricolori.

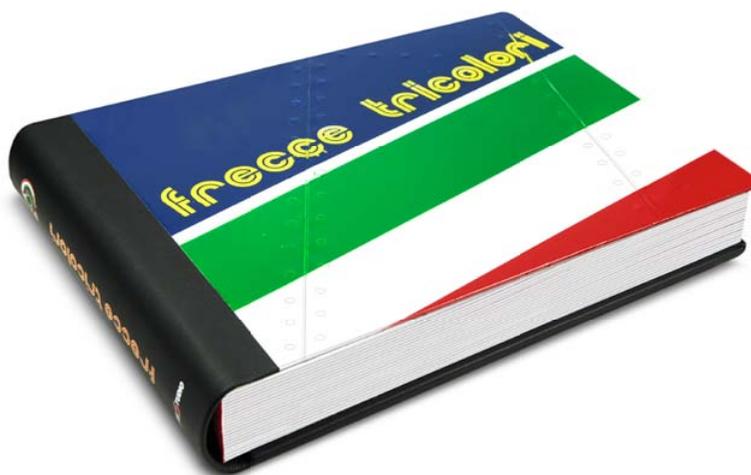
La Pattuglia Acrobatica Nazionale ha celebrato quest'anno il 50° anniversario della propria costituzione, ricordato e testimoniato da Graphistudio con la realizzazione di uno straordinario album fotografico avente al suo interno immagini di assoluto spessore. Inoltre la magnificenza dell'evento ha portato l'azienda di Arba a finanziare e curare anche l'incantevole mostra allestita presso alcune delle sale di Villa Manin a Codroipo.

La passione con cui Graphistudio ormai da anni naviga verso i nuovi orizzonti della fotografia, le ha concesso di incontrarsi con la Pattuglia del Tenente Colonnello Marco Lant, gloriosa testimone dell'eccellenza del nostro Paese. Le Freccie Tricolori hanno quindi reso omaggio alla professionalità e alla disponibilità dimostrata loro dall'azienda arbese regalando, sia ai vertici che a tutto lo staff della stessa, un passaggio in volo non solo sopra il lembo di cielo che soprassiede ai tetti dello stabile di Arba, ma anche facendosamente il loro ingresso tra i costoni delle montagne che avvolgono il Castello Ceconi nelle vallate dell'Arzinese.

**l'assoluto
riconosciuto valore
del Made in Italy**

Tramontina ha così commentato l'evento: «Ci siamo commossi nel vedere la scia verde, bianca e rossa nel cielo perché non capita tutti i giorni di ricevere un'attestazione di stima così concreta da una realtà amata e conosciuta in tutta il mondo come le nostre Freccie».

La figura del conte Ceconi, che per tutta la sua vita ha dedicato le più intime e forti attenzioni alla salvaguardia ed alla testimonianza dei fatati colori della Val d'Arzino, ha quindi trovato, un secolo dopo, un leale e decisamente alto tributo d'onore alle opere da lui compiute nel vicino passato del nostro territorio.





Sagra di Paîs



13 - 15 agosto 2010

La Sagra di Paîs, la festa paesana riferente alla Pro Loco dell'Alta Val d'Arzino, ovvero Pielungo e San Francesco, ha avuto luogo nel week-end di ferragosto, e si è dimostrata una festa deliziosa arricchita per altro da alcune interessanti proposte.

Basti pensare alla possibilità che hanno avuto i presenti, i quali nel primo pomeriggio si sono alternati sorvolando con un elicottero dell'Elifriulia il castello e tutta la vallata.

Venerdì 13 agosto

Cena con specialità
"Wienerschnitzel con patate"
Concerto con i "Cimel Live"

Sabato 14 agosto

Pranzo con specialità
"Paella e Sangria"
Elicottero (Elifriulia)
Voli panoramici in elicottero
con partenza dal castello Ceconi.
Piatti tipici della Val d'Arzino.
Animazione per bambini
a cura de "La corte dei Giullari"
Concerto con i "Carnia day"

Domenica 15 agosto

Pranzo con specialità
"Porchetta e Pollo"
Piatti tipici della Val d'Arzino.
Concerto con "I Folketitrai"





Elicottero (Elifriulia)
Voli panoramici in elicottero
con partenza
dal castello Ceconi.









Incontri d'agosto

19 - 22 agosto 2010
Quando destini
incrociati d'Arte e Vita
s'incontrano
tra le mura

Incontri d'Agosto ha ripreso il suo programma nel week-end successivo. La degustazione, in questo caso di vini bianchi promossa dall'Azienda Cristian Specogna, e curata dall'eterno Piero Villotta, è stata accompagnata dalle dolci note delle "Koupreeva e Kutchinskaja", il Dulcimer Duo di origini bielorusse. Le due artiste hanno riportato, grazie alla magia del Dulcimer, strumento a corde pizzicate d'impronta medievale, una dimensione castellana quasi duecentesca. Il pubblico, che assisteva incantato nel giardino laterale al castello, si è sentito assolutamente rapito ed entusiasmato dalla delicata magia dell'evento. La sera, il terzo appuntamento per il ciclo "La Fotografia nel Cinema" ha presentato la visione di "Barry Lyndon" di Stanley Kubrick.

I tre giorni successivi hanno offerto eventi di assoluto spessore e livello artistico. A cominciare dall'esibizione del trio musicale Aqustik, che nel giardino laterale al maniero ha eseguito in modo spumeggiante alcune tra le più belle canzoni della musica odierna mondiale, proseguendo il giorno seguente con la performance di un altro grande progetto musicale della nostra regione, il Quinteto Porteño, ovvero la magia evocatrice del tango classico e contemporaneo, fino alla straordinaria partecipazione, la sera, in un piazzale fronte castello tutto esaurito, degli Uragani da Venezia.

Ma il venerdì un altro grande evento ha conquistato e affascinato l'attenzione del numeroso pubblico intervenuto. Sul piazzale antistante il maniero, in una dimensione di surreale memoria, è andato in scena "Cercivento", di Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana. Lo spettacolo, che racconta la storia di quattro alpini fucilati a Cercivento nel 1916, ha lasciato tramortiti gli spettatori, smarritisi tra le parole e le immagini raccontate sulla scena, lasciandoli far ritorno a casa cullati dall'abbraccio delle montagne.

Le letture animate per i bambini hanno riscontrato molto successo. Ilaria Bomben nei giorni di sabato e domenica ha presentato ai piccoli uditori due bellissime storie: "La lepre d'argento" di Guido Gozzano ed "Il principe canarino" di Italo Calvino. Il bel tempo ha concesso ai piccoli di accomodarsi nella bellezza del giardino laterale e, baciati dal sole, hanno potuto librar le ali della loro immaginazione.





Degustazione enogastronomica

A cura di Piero Villotta.
Chardonnay, Pinot grigio e Friulano
presentati da Cristian Specogna.



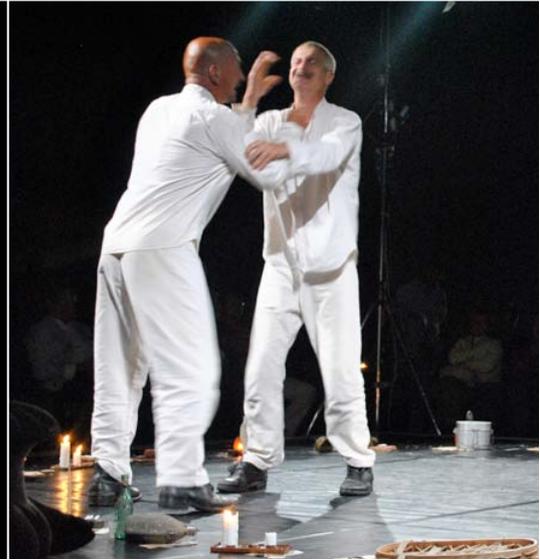
Koupreeva e Kutchinskaja

Proveniente dalla Bielorussia, il Dulcimer Duo propone una rivisitazione particolare di musica classica, contemporanea e tradizionale.





Aqustik
Acoustic Live
Trio a 360°.



Cercivento

Tratto da "Prima che sia giorno", di Carlo Tolazzi. Diretto ed interpretato da Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana. Una produzione "Teatro Club Udine".

Quinteto Porteño

Tango classico
e contemporaneo.



Uragani Live

Beat Rock da Venezia.



dj Set Due Come Noi





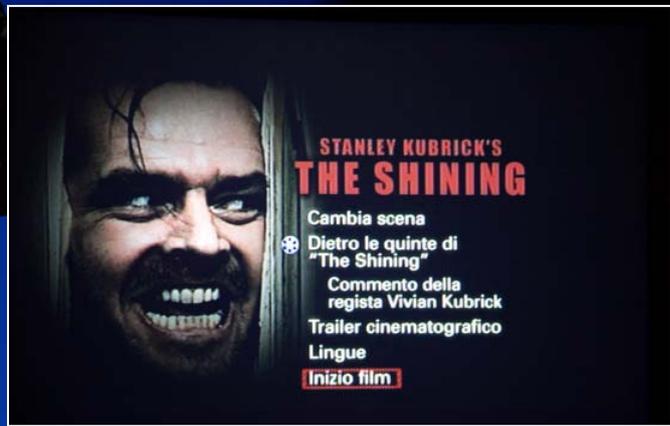
Radio Italia & Disincanto

Live music.



La lepre d'argento

di Guido Gozzano
 Lettura animata per bambini
 a cura di Ilaria Bomben.



La fotografia nel cinema

Stanley Kubrick. Presentazione e visione de "Barry Lyndon".
 Cinema all'aperto a cura di Christian Canderan.





Incontri d'agosto

26 - 28 agosto 2010

Quando destini
incrociati d'Arte
e Vita s'incontrano
tra le mura

L'ultima tre giorni di eventi per Incontri d'Agosto non ha tradito le aspettative sia del pubblico sia degli organizzatori.

Giovedì 26 agosto, in un'atmosfera di assoluta piacevolezza, la terza ed ultima degustazione enogastronomica, curata da Piero Villotta, ha udito le proposte vinicole dell'Azienda Giancarlo e Francesco Casula. Ad accompagnarla la maestria del "Taximi Trio", progetto musicale che abbraccia le graffianti tinte dei balcani unite a sfumature parigine alle porte dell'Oriente, composto dal M° Romano Todesco alle fisarmoniche, da Didier Ortolan al clarinetto e da Simone d'Eusanio al violino.

Nei due giorni seguenti il panorama musicale ha riproposto l'esibizione del "Trio Dalí", fusioni cromatiche di jazz, gipsy e pop con cui ha enormemente appassionato il pubblico presente, e il concerto dei "Nati per caso", un complesso di sei elementi interamente acustico, che ha eseguito un repertorio di rivisitazione dei più grandi pezzi rock e pop della scena italiana ed internazionale.

Nelle tre serate, sul piazzale antistante il castello, sono andate in scena tre repliche dello spettacolo "La Bisbetica". Sulla scia di protagonisti mondiali quali Momix e Cirque du Soleil, Cirque Norwegian Food, con la regia di Flavio D'Andrea, ha proposto lo spettacolo di ricerca tra circo e teatro, liberamente ispirato alla "Bisbetica Domata" del grande W. Shakespeare. Il pregevolissimo lavoro è stato costruito identificando nel testo shakespeariano le linee di interesse, riducendo i personaggi e creando una sorta di canovaccio da Commedia dell'Arte.

Lo spettacolo, che in tutte e tre le sere ha coinvolto, divertito e fatto sognare grandi e piccini, è rimasto, senza ombra di dubbio, uno degli eventi di maggior successo nella kermesse di Incontri d'Agosto, portando al Nobile di Montecoron un richiamo di interessati da ogni dove.

Incontri d'Agosto è nato con la volontà e il desiderio di tributare al conte Giacomo Ceconi un onore artistico di grande livello. Gli eventi hanno abbracciato, come detto, arti diverse, ricercate ma anche popolari, sempre all'insegna della qualità. Era un modo per far incontrare persone sconosciute. Per far conoscere ed incontrare la figura di un uomo straordinario. Per vivere ed incontrarsi con le meravigliose panoramiche naturali della Val d'Arzino.

Crediamo di esservi riusciti poiché, osservando i volti attoniti del pubblico in relazione alla bellezza degli eventi d'Arte, e meravigliati nel loro essersi lasciati incantare dalla magnificenza del castello di Pielungo, e dalla unicità della vita di Giacomo Ceconi, riscopriamo tutto l'amore e la passione che sono stati versati al fine di realizzare quest'impresa.





Degustazione enogastronomica

A cura di Piero Villotta.
Merlot, Cabernet Franc e Refosco Barrique presentati da Giancarlo e Francesco Casula.



Taximi Trio

Con Romano Todesco (fisarmoniche),
Didier Ortolan (clarinetto),
Simone D'Eusanio (violino)



a sinistra
Corpo senza l'anima
di Italo Calvino
Letture animate per bambini
a cura di Ilaria Bomben.



Trio Dalì Live
in "Acustica Contaminazione"
fusioni cromatiche di jazz, gipsy e pop.



La Bisbetica

Spettacolo di ricerca tra circo e teatro liberamente ispirato a "La Bisbetica Domata" di William Shakespeare, a cura di Cirque Norwegian Food.





Nati per caso
Live acoustic
psycho cage band.



La Bisbetica

Cirque Norwegian Food
Regia, testi e scene di Flavio D'Andrea, con Fabrizio Simonato (attore), e Maria Anda (palo cinese), Mattia Furlan (giocoleria), Margherita Gamberini (trapezio fisso), Silvia Di Landro (palo cinese, manipolazione d'oggetti), Rosario Amato (verticalismo, acrobatica) e Giorgio Bertolotti (monociclo, manipolazione d'oggetti).
Musiche originali: Arnoux





I successi di un emigrante nell'Impero Austro-Ungarico

27 agosto 2010

Dibattito sul libro di Vannes Chiandotto, *La favola diventata verità* - Giacomo Ceconi di Montececon impresario e conte, biografia aggiornata e ampliata edita dall'EFASCE con il sostegno di Graphistudio SpA.

Nel castello Ceconi di Pielungo, il 27 agosto 2010, un folto pubblico - fra il quale si distinguevano numerosi emigranti rientrati per vacanza nella Val d'Arzino, nello Spilimberghese e nel Sandanielese - ha preso parte alla presentazione-dibattito sul libro di Vannes Chiandotto *La favola diventata verità* - Giacomo Ceconi di Montececon impresario e conte, biografia aggiornata e ampliata edita dall'EFASCE (Ente Friulano Assistenza Sociale e Culturale Emigranti) con il sostegno di Graphistudio SpA.

Ha introdotto l'incontro, che aveva per sottotitolo «I successi di un emigrante nell'Impero Austro-Ungarico», il presidente onorario dell'EFASCE comm. Tomaso Boer, indicando i motivi per cui si è dato corso alla pubblicazione del libro del dott. Vannes Chiandotto, che ben delinea il profilo di un uomo straordinario come il Ceconi. È seguito l'intervento del presidente emerito arch. Luigi Luchini, che ha sottolineato l'importanza del volume di Vannes Chiandotto, un'opera accurata di grande ricerca storica in archivi italiani e stranieri che rientra perfettamente nei compiti culturali e sociali dell'EFASCE. Hanno, quindi, portato i saluti, il vice sindaco di Vito d'Asio Antonino Zannier, il parroco di Pielungo don Italo José Gerometta e per la Graphistudio SpA Enzo Piazza.

Il dott. Davide Tosoni, dopo una breve introduzione sul periodo storico tra la nascita del conte Ceconi nel 1833 e la sua morte nel 1910, ha poi coordinato il dibattito con domande all'autore della biografia Vannes Chiandotto cui sono intervenuti, fra gli altri, il prof. Gianni Colledani, la dottoressa Roberta Milazzo, Pietro Gerometta oltre a Boer, Luchini, Zannier.

Gli argomenti trattati hanno spaziato dall'attività eccezionale esplicata dal Ceconi nel settore ferroviario in Austria-Ungheria con la rapida costruzione delle due grandi gallerie dell'Arlberg fra Tirolo e Vorarlberg (più di 10 chilometri, la più lunga realizzata nell'Impero degli Asburgo) e della Wochein oggi Bohinj in Slovenia (oltre 6 chilometri), alla strada "Regina Margherita" fra Anduins e Pielungo eseguita a sue spese come molte scuole e altre opere nella valle natia, ai lavori nei porti di Trieste, Fiume e Cagliari, alle complicate vicende della famiglia con i quattro matrimoni e gli undici figli, ai titoli nobiliari ed ecclesiastici ricevuti. È stato pure ricordato l'importante ruolo che Giacomo Ceconi ebbe come sindaco di Vito d'Asio, oltre alle dimore che costruì, dall'imponente palazzo di Graz, all'elegante villa di Gorizia e allo scenografico castello che innalzò ampliando la casa dove nacque, sul colle della Val Nespolaria, a Pielungo.

Elevandosi da povero manovale a grande impresario, la vita di Giacomo Ceconi, uomo geniale, lungimirante e generosissimo, appare veramente - come si disse - più leggenda che storia. *Vannes Chiandotto*







1° Raduno Fiat 500

12 settembre 2010

Oltre alla 1ª Historic Nord-est, oltre al successivo 3° Vespa Raduno Città del Mosaico, la Graphistudio ha voluto, sempre ricordando e testimoniando il fascino del Made in Italy, portare tra le mura del maniero di Pielungo il 1° Raduno Fiat 500. Inutile ribadire quanto il maggiolino che ha contraddistinto gli anni del benessere italiano sia considerato patrimonio dei Beni Culturali e Auto d'Epoca, ma è bene sottolineare, oltre a tutto questo, l'incanto che il leggendario manufatto della storia dell'Italia di ieri esercita sui palpiti corali delle persone che ancora oggi rimangono sedotte da questi sogni a quattro ruote.

L'evento, organizzato dalla stessa Graphistudio e da Loris De Nardo, in collaborazione con Arcomete, Consorzio tra le Pro Loco dello spilimberghese con sede a Toppo di Travesio, ha visto la partecipazione di 30 equipaggi che, a bordo delle storiche 500, hanno percorso il meraviglioso tragitto attraverso gli stupendi panorami della Val d'Arzino fermandosi per un piacevole rinfresco nel giardino antistante il Castello Ceconi dove, ricevuti ed accolti dai dirigenti della Graphistudio, hanno potuto ammirare la magica cornice del palazzo del conte di Pielungo.

**la partecipazione
di 30 equipaggi**

Nota importante ai fini del marcare la valida solidità della collaborazione tra l'azienda di Arba e gli autoctoni residenti promotori della Valle, è il fatto che il Raduno si è tenuto in concomitanza con la manifestazione "Portoni Aperti", con sede a Toppo, alla quale hanno partecipato in modo attivo le Pro Loco dell'Alta Val d'Arzino e di Anduins. Oltre a ciò, tra i partecipanti allo stesso raduno, vi era la presenza della 500 Abarth Rally, già vincitrice del 1° Trofeo Abarth Rally R3T 2010, pilotata da Roberto Vescovi e sponsorizzata dalla stessa Graphistudio.







Lions Club Medio Tagliamento

11 settembre 2010

Sabato 11 settembre 2010, in una giornata di sole a tutto tondo, si è svolta come da programma la visita del Lions Club Medio Tagliamento alla mostra "Angeli, Volti dell'invisibile", allestita nel piccolo paese di Illegio, frazione di Tolmezzo, durante la quale si sono potute ammirare opere di importanti pittori del calibro del Veronese, del Tiepolo, del Diziani, della scuola del Botticelli e del Caravaggio e di molti altri ancora. È stato piacevole constatare come siano stati coinvolti nell'organizzazione e nella guida alla mostra giovani molto preparati.

La giornata è proseguita con l'attraversamento della verde vallata che porta dal lago di Verzegnis a Sella Chianzutan e superata la località di San Francesco, poco dopo Pielungo, immerso nella fitta faggeta, illuminato dal sole, ai gitanti è apparso in tutta la sua originalità il Castello Ceconi. La sorpresa è continuata nel constatare la signorile accoglienza riservata al Lions Club Medio

fu sede del comando dei partigiani della Divisione Osoppo

Tagliamento dal rappresentante della società Graphistudio Spa, proprietaria del castello, che ha offerto in loco un pranzo a base di piatti caratteristici e ha permesso di visitare le altre sale del castello. Nel frattempo veniva trasmesso su un plasma il promo della società con le Frecce Tricolori, di cui Graphistudio è sponsor, anche in occasione della concomitante manifestazione organizzata alla base di Rivolto per il loro 50° anniversario. Tutti i presenti, non dimentichi che le Frecce Tricolori sono, attraverso il loro comandante, socio onorario del Lions Club Medio Tagliamento, hanno espresso per la PAN i più fervidi auguri di sempre eccellenti successi.

Ha quindi preso la parola il dott. Vannes Chiandotto che, presentando il suo libro *La favola diventata verità*, biografia del conte Giacomo Ceconi, ha così potuto far conoscere il lungo elenco delle opere da lui realizzate, con maestranze che arrivarono a raggiungere le 4.800 persone, della fortuna da lui accumulata, delle sue complesse vicende matrimoniali e familiari e della storia del castello che nell'ultima guerra mondiale fu sede del comando dei partigiani della Divisione Osoppo. Il presidente del Club dott. Romano Jus, nel complimentarsi con il dott. Vannes Chiandotto per il suo libro e per la sua accurata relazione, a tale ultimo proposito ha letto ai presenti alcune brevi pagine di memorie scritte dal compianto avv. Giorgio Brusin, partigiano osovano, socio del Lions Club Medio Tagliamento e noto esponente politico, sull'esperienza da lui vissuta in quei momenti drammatici nel castello e sul suo incendio da parte delle forze tedesche.







Conferenza degli italiani protagonisti nel mondo

28 ottobre 2010

La “Conferenza degli italiani protagonisti nel mondo”, tenutasi a Villa Manin il 28 ottobre, è stato l’ultimo appuntamento nella ricca agenda di eventi per ricordare la figura di Giacomo Ceconi di Monteccecon. Dopo il convegno svolto nella gloriosa sede di Codroipo, ai 26 imprenditori presenti, oltre a 12 rappresentanti di altrettante associazioni friulane nel mondo, è stata offerta una cena all’interno del salone del Castello Ceconi. La figura del Nobile di Monteccecon, già ricordata e resa insigne per i suoi meriti imprenditoriali messi al servizio della civiltà, è stata quindi celebrata ancor di più tra le mura del suo maniero, calata in quello che per il conte è stato forse il ruolo più prezioso della sua illustre vita.

Al banchetto, ovviamente, i dirigenti della Graphistudio hanno confermato il signoril stile nell’ospitare al riparo delle mura del castello di Pielungo la delegazione guidata dagli assessori regionali Elio De Anna e Roberto Molinaro, i quali, già memori delle precedenti occasioni in cui hanno potuto ammirare la bellezza dei luoghi del conte Ceconi, non hanno mancato di render omaggio alla sua storica memoria. Per l’occasione De Anna ha presentato al gruppo il volume donatogli dalla Graphistudio e relativo all’incontro di rugby tra la nazionale italiana e quella del Sudafrica disputato a Udine. «Anche questa è una realtà che fa onore al Friuli e all’Italia intera e che non ha dovuto emigrare per emergere», ha commentato l’assessore. Presenza molto gradita all’incontro, è stata anche quella di Enzo Cainero, commissario straordinario di villa Manin e patron del Giro d’Italia.

**realtà che fa onore
al Friuli e all’Italia intera**

dei luoghi del conte Ceconi, non hanno mancato di render omaggio alla sua storica memoria.







Un Ceconi ingegnere e indimenticato in Sardegna

11 dicembre 2010

Ad Assemmini, cittadina alle porte di Cagliari è stata inaugurata l'11 dicembre 2010 una mostra fotografica e documentaria sull'attività imprenditoriale in campo agricolo nel Campidano di Cagliari da parte del conte Angelo Ceconi. La rassegna intitolata "La vecchia Assemmini del conte Ceconi" consta di 24 grandi pannelli realizzati dalla Graphistudio e di una serie di 80 foto d'epoca sull'ambiente rurale e paesano di quelle località relative alla prima metà del secolo scorso. In concomitanza con l'apertura della mostra è stata presentata anche una monografia sul personaggio, curata dal pronipote diretto del conte Giacomo, Hans Kitzmüller. Il libro, patrocinato e sostenuto dal Comune di Assemmini e da quello di Vito d'Asio e ristampato in collaborazione con la Graphistudio, verrà presentato nella primavera del 2011 a Pielungo in concomitanza con l'inaugurazione della mostra proveniente da Assemmini che verrà riproposta nelle sale del castello Ceconi.

"Figura molto nota a suo tempo nel cagliaritano e ancora oggi ricordato da tutti gli anziani di Assemmini, Angelo Ceconi era nato nella vecchia Austria nel 1862 figlio primogenito di Giacomo divenuto uno dei più famosi costruttori di ferrovie e strade dell'impero asburgico. Angelo fu l'unico figlio ad assomigliare al padre per intelligenza, tecnica e talento imprenditoriale. L'ingegnere Angelo Ceconi laureato a Graz, sbarcò infatti verso la fine dell'Ottocento a Cagliari per seguire alcuni lavori di ampliamento del porto e, quarantenne, si lasciò affascinare e catturare per sempre da alcuni luoghi del Campidano. La casa degli Orrù Paderi dal nucleo settecentesco e dallo stile piemontese con l'ampio giardino ad Assemmini, gli orti e le vaste estensioni verdi acquitrinose nella bassa valle del fiume Mannu e del Cixerri, e infine le vastità de Su Pranu sino alle saline di Macchiareddu con il Monte Arcosu all'orizzonte, il clima mite assieme all'aspetto povero ma armonioso di un paese fatto di piccole case dai tetti di tegola e murature interamente in ladiri, mattoni crudi di fango misto a paglia, tutte accalcate attorno al campanile di San Pietro, lo colpiscono talmente facendo nascere in lui l'idea di un progetto per la vita: una grande e per quei tempi moderna azienda agricola. Acquistò quindi oltre 1200 ettari di terra e la fece fruttare con razionalità e con mezzi al tempo all'avanguardia. In tal modo Angelo Ceconi dava anche un'impronta inconfondibile alle campagne a ovest del paese. Moltissime sono state le famiglie assemminesi che nel passato ebbero in forme diverse rapporti con una realtà aziendale di notevoli dimensioni annoverata nei primi decenni del secolo scorso fra le più importanti del Cagliaritano per le innovazioni tecniche introdotte in agricoltura e nella zootecnia (basti pensare alla diffusione e alla commercializzazione del latte vaccino o all'introduzione delle prime trebbiatrici e mietilega).

*La vita del conte Angelo Ceconi si rivela non soltanto materia di ispirazione per un romanzo storico ambientato in un angolo sconosciuto della Sardegna e non è solo una curiosità di storia locale, ma è pure un interessante capitolo delle trasformazioni del paesaggio locale. Contemporaneo dell'avventura del Contivecchi che creava le saline di Macchiareddu, e del conte Grottanelli che lasciava la sua impronta nell'agro di Uta, il Ceconi con le sue bonifiche e le sue coltivazioni annotava la sua vicenda attraverso segni nel territorio di Assemmini ormai oggi quasi del tutto cancellati dall'impetuoso sviluppo economico avviatosi nella seconda metà del Novecento".**

A Grogastu con ospiti.
Alle redini ziu Barrettu (1941).



* (Dalla premessa a *Angelo Ceconi, imprenditore agricolo ad Assemmini dal 1902 al 1944* di Hans Kitzmüller, Edizioni Braitan, 2010, pagg. 192)



Antica residenza dei conti Orrù
acquistata da Angelo Ceconi nel 1902.
(Disegno a matita di Eva Ceconi,
datato 8.VI.1941)



Angelo Ceconi all'età di 39 anni



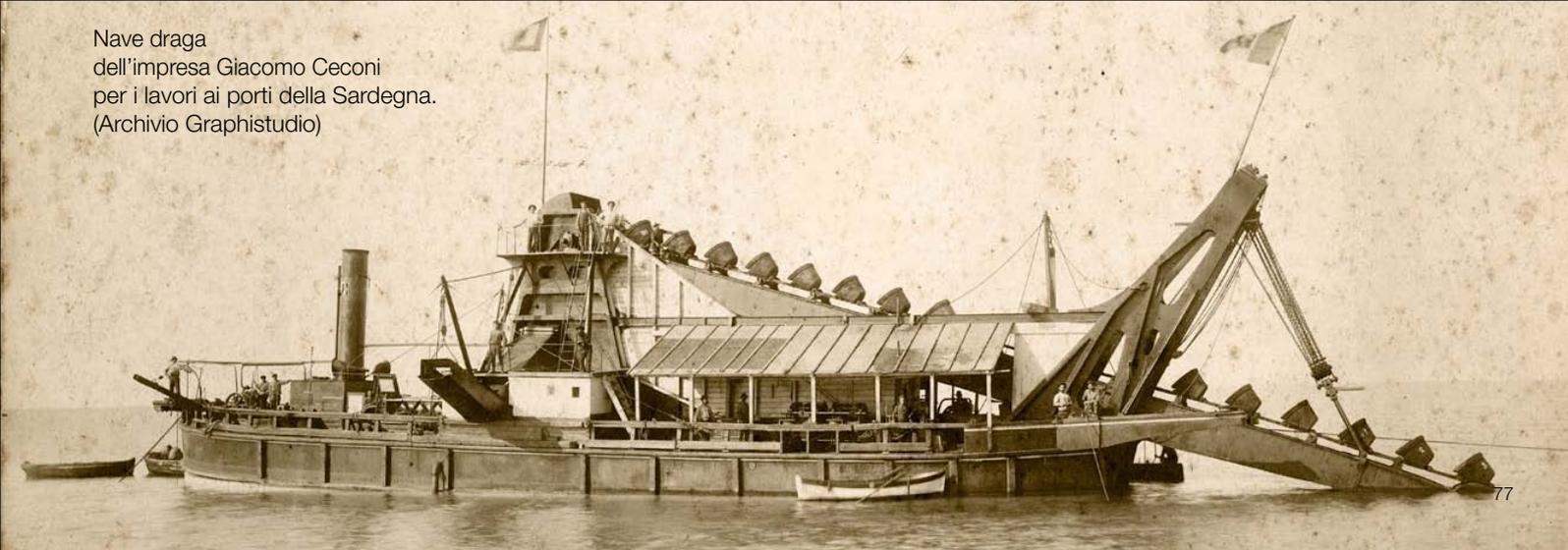
Assemini (Cagliari) Pozzo
Artesiano del Conte Ceconi



ASSEMINI (Cagliari) Visto dal Campanile con l'ampio
stallaggio del Conte Ceconi e le aie



Trebbiatura
a Grogastu (1933)



Nave draga
dell'impresa Giacomo Ceconi
per i lavori ai porti della Sardegna.
(Archivio Graphistudio)



Un sentito grazie ai collaboratori, ai tecnici e agli artisti

- Leschiutta Francesco (organizzazione)
- Sfreddo Mauro (direzione artistica)
- Galante Felice (Presidente Pro Loco Alta Val d'Arzino)
- Lo staff della Pro Loco Alta Val d'Arzino
- Gerometta Eugenio (Presidente Pro Loco di Anduins)
- Lo staff della Pro Loco di Anduins
- La Promoval
- Patrizio Dolores (abiti d'epoca)
- Manzato Redento (mobili d'epoca)
- Manzato Davide (mobili d'epoca)
- Gerussi Alido (Scuola Mosaicisti del Friuli)
- Asquini Franco
- Christian Canderan
- Ilaria Bomben
- Quartetto Melica
- Progetto Bagliori da Venezia
- Lorena Favot Trio
- Flamenco Sketches
- Fabio Scaramucci e Ortoteatro
- Juri Dal Dan Trio
- Roberto Pagura e Molino Rosenkrantz
- Trio Jazz Scomparcini-Malaguti-Zemolin
- Due di Note
- Black Coffe Unplugged
- Cimel Live
- I Folketitrai
- Carnia Day
- La Corte dei Giullari
- Koupreeva e Kutchinskaja
- Quinteto Porteño
- Uragani
- Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana
- Teatro Club Udine
- Aqustik
- Poeti e Coro della Val d'Arzino
- Radio Italia e Discanto
- M° Romano Todesco, Didier Ortolan e Simone D'Eusanio
- Trio Dalì
- Nati per caso
- Cirque Norwegian Food
- Dj Ice
- Dj Set Due Come Noi
- Paolo PiuZZi e PN Spettacoli
- Claps
- Mario Moruzzi
- Spectra Elettrosystem snc
- Piero Villotta
- Az. Piero Pittaro
- Az. Cristian Specogna
- Az. Giancarlo e Francesco Casula
- Bar Trattoria "Da Renzo"



